

**Roma, 14 settembre 2017**

## **COMUNICATO AI LAVORATORI TIM**

Il giorno 12 settembre 2017, si è tenuto un incontro tra il coordinamento delle RSU Tim, le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e l'Azienda.

L'oggetto era la ripresa del confronto sulla procedura di mobilità L.223/91, aperta dall'azienda il 27 luglio 2017 e poi sospesa nell'incontro del 1 agosto, tramite verbale d'incontro che rimandava al 12 settembre la ripresa del confronto.

Tim in apertura dell'incontro prima di entrare nel merito della procedura di licenziamento collettivo L.223/91, ha richiamato la propria disponibilità, espressa in una lettera inviata alle Segreterie Nazionali, in merito ad una informativa sul regolamento e sugli orari in Open-Access, con particolare riferimento al mondo Asa e sul Regolamento Aziendale.

Dopo questa dichiarazione ha esposto la riorganizzazione operata a partire dal 2016 illustrando le efficienze realizzate nella catena decisionale, riducendo strutture ed in cascata le conseguenti posizioni organizzative.

Fatte queste considerazioni di carattere generale, Tim ha espresso la necessità già dichiarata il 1 agosto, di ricercare una ipotetica intesa, che permetta di gestire gli esuberi dichiarati pari a 382, che, partendo dall'accordo del 27 ottobre 2015 sugli esuberi in Tim (non sottoscritto da SLC CGIL), vengono così rappresentati:

- 225 lavoratori non usciti in mobilità volontaria rispetto ai 330 previsti dall'accordo del 27 ottobre 2015 (SLC nel 2015 dichiarò che un centinaio sarebbe stato il numero massimo di uscite volontarie, inascoltati!!).
- 114 lavoratori non hanno aderito alla così detta "isopensione"/Art.4 Legge Fornero (prepensionamento oneroso, tutto a carico dell'azienda), rispetto ai possibili fruitori a luglio 2017.
- 43 lavoratori che hanno già raggiunto i requisiti per andare in pensione.

La somma di questi tre fattori porta il numero degli esuberi dichiarati con la nuova procedura a 382 persone.

Su richiesta delle OO.SS. Tim ha fornito anche un'altra serie di dati sulle uscite di personale che si sono registrate dal 1 gennaio 2016 ad oggi per altre cause/ragioni evidenziando che sono usciti dall'azienda 270 lavoratori (150 dimissioni volontarie, 40 licenziamenti per giusta causa ed 80 persone decedute) affermando altresì che queste uscite non riducono le eccedenze a suo tempo dichiarate perché a suo dire “fisiologici”, “costanti nel tempo”, e quindi che non entrano nel calcolo degli esuberi.

Una affermazione incomprensibile ed inaccettabile che abbiamo respinto e che risulta addirittura paradossale dato che in virtù di tale logica se domani, ad esempio, non vi fossero più licenziamenti per motivi disciplinari e non ci fosse alcun decesso (scenario auspicabile da tutti) dovremmo registrare ogni anno esuberi...!!!

SLC CGIL ha peraltro ricordato la validità delle ragioni che ci hanno portato nel 2015 a non sottoscrivere l'intesa che oggi è alla base dell'attuale procedura di licenziamento collettivo, motivazioni oggi più che mai valide.

A tale riguardo si ricorda che SLC con il comunicato del 28 ottobre 2015, al quale rimandiamo, denunciava, inascoltata, tutti gli errori che si stavano commettendo a partire dal passaggio dalle 4000 assunzioni della primavera 2015, alla certificazione di esuberi per noi inesistenti pari a 2800 nel settembre 2015, che nell'ottobre dello stesso anno diventavano:

- 330 mobilità volontarie
- 2600 esuberi gestiti con la solidarietà
- 3287 da gestire attraverso l'articolo 4 della legge Fornero

Tornando ai 382 esuberi dichiarati oggi da Tim, purtroppo si è realizzato, quanto dicemmo inascoltati in sede ministeriale ed aziendale nel 2015, ovvero che al massimo sarebbero andati 100 lavoratori in mobilità volontaria, gonfiare i numeri a 330, sarebbe stato un esercizio pericoloso, perché se fosse cambiato il padrone, (Vivendi stava già acquisendo pesantemente azioni per entrare nel cda di Tim, come poi è successo), trovandosi con una certificazione di esuberi scritta, sarebbe venuto a reclamarne il rispetto dei numeri, puntualmente stiamo assistendo a questo scenario, che la nuova gestione ( forse già a fine corsa con l'uscita di Cattaneo) mette in piedi, in una mera ottica di risparmio, continuando a parlare solo di riduzione del personale.

Non eravamo e non siamo d'accordo e le ragioni che SLC-CGIL sosteneva, sono oggi confermate e rafforzate, senza dimenticare la quasi contestualità di questa procedura di



Sindacato Lavoratori Comunicazione



licenziamento collettivo, con gli oltre 20 Mln di euro di buonuscita riconosciuti al Dott. Cattaneo, dopo meno di 18 mesi di lavoro come Amministratore Delegato.

SLC ha chiesto l'avvio di un confronto sulle possibili conseguenze produttive, organizzative ed occupazionali indotte dalla delibera 321/17 dell'AGCOM, (la disaggregazione dei servizi accessori nei confronti dell'OLO) operativa dal 1 settembre 2017 ed i cui effetti (poco o tanto che possano essere) all'interno di Open-Access, saranno visibili non prima di qualche mese.

Ragioni per le quali, unite al fatto che purtroppo la disponibilità di ammortizzatori sociali previsti dalle disposizioni di legge è stata fortemente intaccata a seguito dell'accordo del 2015, riteniamo si debba aspettare per verificare eventuali impatti della delibera AGCOM, in modo che se dovesse servire, l'unico strumento che ci è rimasto a disposizione (12 mesi di Contratti di solidarietà) potrebbe essere modulato per far fronte anche a questa potenziale esigenza.

E' sbagliato avere un atteggiamento precauzionale nei confronti delle persone ? Noi pensiamo che sia un comportamento responsabile e che il dovere di un'organizzazione sindacale sia fare il possibile per governare e risolvere i problemi che si possono presentare e non limitarsi a fare da spettatore passivo di fronte a scelte e relative conseguenze, assunte da altri.

Abbiamo inoltre ribadito quello che per SLC è un vulnus, ovvero che una delle più grandi aziende del paese, non abbia un contratto di secondo livello, ma abbia un regolamento aziendale, legato alla magnanimità padronale del momento, non certo alle relazioni sindacali in cui i lavoratori hanno voce in capitolo.

Per Slc-Cgil il contratto di secondo livello è un obiettivo non derubricabile, continueremo a porre in essere tutte le forme che si riterranno opportune, dalla lotta, unita alla proposta, in un rapporto diretto con le persone, perché Tim ed i suoi lavoratori, tornino ad avere un contratto aziendale, che regoli la vita lavorativa di una delle più grandi e strategiche realtà del paese.

Tim il 27 e 28 settembre, ci esporrà oltre al tema degli esuberi, le novità sul regolamento e sugli orari in ambito open-access, con particolare attenzione sul mondo Asa.

Sul tema regolamento leggiamo comunicati preoccupati, che addossano alla Slc-Cgil la causa di possibili dietrofront aziendali a seguito dell'articolo 28 vinto nel mese di luglio nei confronti di Tim.



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Vogliamo ricordare che un giudice ha stabilito ( e non la Slc-Cgil) che Tim si è comportata in modo antisindacale ( ci sono le leggi a volte da rispettare...) ed ha emesso una sentenza, se siamo nel mondo dove il rispetto della legge è un problema, ci sarebbe da farsi diverse domande.

Tutti sanno molto bene, che cosa può fare o non fare Tim in questa situazione, il resto che viene propagandato sono solo parole, che vogliono distogliere lo sguardo dalle vere responsabilità di qualcuno.

Sugli orari Asa, finalmente capiremo quali idee avranno elaborato, per una situazione nota oramai da troppo tempo, orari Open-Access .....

Nel frattempo, mentre nel corso dell'incontro ci viene detto, che bisogna fare presto perché il mercato non attende, dobbiamo ricordare ai nostri interlocutori che è talmente vero che quest'azienda è da due mesi senza Amministratore Delegato!!!

**Il dibattito che sta nuovamente emergendo ripropone in tutta la sua attualità ed urgenza il tema del futuro di Tim e più in generale della necessità di una vera politica industriale ed infrastrutturale al servizio del paese con il rischio che valutazioni superficiali indeboliscano pesantemente il nostro paese dal punto di vista industriale, infrastrutturale e dell'innovazione.**

## **SEGRETERIA NAZIONALE SLC CGIL**